

SGUARDO RETROSPETTIVO

sull' insegnamento della Storia - Filosofia ed Economia politica

(Prof. F. ZORDAN)

Storia — Nella forma scientifica, con la quale viene ora impartita anche ad alunni di tredici o quattordici anni, la Storia dapprima riusciva ostica; ma un po' alla volta anche gli alunni della prima classe vi si abituarono; ed era un piacere udirli esporre con precisione e con loro godimento tratti considerevoli di storia, fatti ed istituzioni, con dati precisi geografici e cronologici, con i loro antecedenti e conseguenti di natura ideale, politica, economica, religiosa, culturale.

Così, nei fatti che a prima vista parrebbero indifferenti e slegati, gli alunni sapevano intravedere il filo conduttore, che tutti li univa e coordinava.

Questo osservai specialmente nella prima e terza classe; però, anche in alcuni alunni delle altre due notai lo stesso fenomeno.

Filosofia — « Il problema della scienza nella sua storia » fu svolto per intero, filosoficamente considerato, nella terza classe; quindi, non una serie di notizie, di tentativi e di risultati più o meno curiosi e slegati, ma uno sforzo continuo, con soluzioni parziali, provvisorie o definitive per comprendere il grande problema dell'essere, della vita e del mondo.

In questo ordine di idee gli alunni in un primo tempo, specialmente per le concezioni moderne, si mostrarono sfiduciati, sia per la loro età che per una mancata propedeutica. Ma in un secondo tempo, nella ripetizione, i più mostrarono piena comprensione dei problemi.

Nella quarta classe si completò la trattazione in forma narrativa, come lo studio si era iniziato nell'anno precedente e, quindi, si espose una « *summula* » di storia della filosofia, i cui sistemi e le cui dottrine tanto diverse e contrastanti destavano in taluni interesse, nei più curiosità e scetticismo senza forti convinzioni.

Della lettura dell'opera (Etica Nicomachea) mostrarono di gustare e di apprezzare il contenuto.

Economia politica — Questa materia riuscì facile e dilettevole tanto alla terza classe, in cui la si svolse per intero, quanto nella quarta classe dove se ne completò lo svolgimento. E tanto più gli alunni se ne dilettevano, quanto più si faceva appello alla loro vita e alla loro esperienza. Certo, la conoscenza dei capisaldi dell'Econo-

mia Politica giova non solo alla comprensione della storia (anche nelle prime due classi se ne misero in evidenza i fattori economici) ma anche al governo della vita.

Vita disciplinare — La scuola deve essere un tempio, il tempio della scienza, come la chiesa deve essere *domus orationis*.

La serietà, l'attività, la compostezza, il rispetto, l'attenzione più viva, una vera disciplina del corpo e dello spirito regnò tutto l'anno nel nostro Liceo con risultati che sono premio e lode ad insegnanti ed alunni.

Concludendo, mi sia lecito dire che, se ognuno di noi, insegnanti e alunni, può legittimamente rivendicare a sé una parte di merito in questa nobile gara per il compimento del dovere, la parte principale va ascritta al Sig. Preside, che della scuola è un innamorato, che della scuola si è fatta una missione.

Nella mia lunga carriera di educatore è questo Liceo uno dei migliori Istituti, cui abbia avuto il bene e l'onore di appartenere e di cooperare e, vicino o lontano, sento di dover fare i migliori auguri per esso e per il suo radioso avvenire.